

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all' Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.º 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all' Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 4.50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
Al domicilio » 6 — » 12 — » 24
Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1º ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

B. OBLEIGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

LONDRA 14. — Il Times dubita che l'Inghilterra acconsenta alle revisioni del trattato del 1856, dice che la Germania unita non permetterà l'ingrandimento della Russia. Notizie da Parigi del 10/11 recano che i Francesi costruiscono un nuovo ridotto a Villejuif armato di 20 cannoni di grosso calibro e altro ridotto tra Villejuif e Vitry con trincee simili a quelle di Sebastopoli.

Confermasi che il viadotto di Nanteuil, sulla linea Ferroviaria di Parigi, a Soissons è crollato.

BRUXELLES 14. — La notizia che la Russia ha denunciato il trattato del 1856 produsse una grande sensazione.

Il Gabinetto Inglese spedì da Versailles un sotto Segretario del Ministero degli Esteri per domandare alla Prussia delle spiegazioni categoriche sulla maniera colla quale essa interpreta questo passo della Russia.

LONDRA 14. — Inglese 92 5/8. Italiane 55 1/8. Turco 48 3/4. Lombarda 13 15/16. Marsiglia 15. Francese 54 65. Italiane 55 50. Lombarda 230.

LIONE — Rendita Francese 52 90. Italiano 55 2n. Austriache 750.

PEST — I Giornali discutono la denuncia del trattato fatto dalla Russia.

I giornali del partito della Dieta domandano che il Governo mostrisi energico, e dicono che la Monarchia difenderà la sua potenza e la sua dignità anche colle armi.

I giornali dell'opposizione sperano una soluzione pacifica.

TOURS 15. — Un memorandum di Thiers espone alcuni incidenti sulla missione di Versailles. Dicesi, che erasi stabilito un accordo circa la durata dell'Armistizio, e la condotta dell'armata in quel frattempo. Eransi accordate le Elezioni anche sui territori occupati dai tedeschi colla restrizione che l'Alsazia e la Lorena sarebbero rappresentate da alcuni notabili designati dal Governo francese. Le Trattative fallirono sulla questione di vettovagliare Parigi. Bismarck domandava come equivalente di questa concessione che si cedesse ai Prussiani una posizione militare intorno a Parigi, cioè uno o più forti di Parigi.

Il Memorandum conchiude invocando il giudizio delle Potenze sulla condotta delle due parti belligeranti e ringraziando dei loro sforzi in favore della pace, di cui il solo Governo imperiale provocò la distruzione.

Gli intoppi

Chi sa quanti comenti si faranno intorno al ritardo della venuta del Re fra noi? Chi sa a

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI
EDOARDO.

A Capua, più vicino alla Paolina, si sentì più libero e più tranquillo; e si pose, come farebbe un antico cospiratore che apparecchi un complotto, a congiurare al tempo stesso, contro la madre che lo credeva a Parigi contro il colonnello che lo supponeva a Torino, e contro il barone di San Paolo, che non più molestato da alcuno supponeva forse di aver vinta la partita.

Arrivato appena a Capua, Riccardo pensò a porsi immediatamente in relazione con Pasquale, il suo potente ausiliario, e sceso in piazza, per non dare sospetto ad alcuno e per evitare inutili chiacchiere, si volse al primo ragazzotto un po' svelto che gli capitò dinanzi e che gli pareva facilmente vincibile col danaro.

— Sai, dov'è San Paolo?

— Gnor si

— Quanto vuoi per andare e tornare da ora a questa sera?

— Con la carrettella o a piedi?

— Come ti fa piacere.

— Mi darà quello che vuole vossignoria.

quante nuove paure esso darà luogo, e in quanti modi non si cercherà di turbare la quiete di queste provincie! E pazienza se questo fatto fosse solo; ma ve ne sono altri che paiono a prima giunta di non minore importanza, e che secondo non pochi dovrebbero intiepidire la fiducia nel trionfo completo della nostra causa.

Chi parla di congresso; chi di note collettive, chi di proteste per l'affare del Quirinale, chi di misteriose lettere inviate al papa da illustri personaggi. Altri poi crede di poter gettare in faccia al popolo romano lunghe file di nomi di principi e principesse che mantengono fedeli al Papa; altri parla di soldati ex-pontifici che cospirano segretamente, a ciò all'uopo pagati dal Vaticano; altri finalmente armeggiano intorno a nomi di illustri prelati spediti in missione ora al campo francese, ora al campo prussiano, per venire poi ad una conclusione che sarebbe iniqua se non fosse stolta, cioè che gli Italiani dovranno lasciar Roma, e il Papa sarà qui restaurato principe temporale e sovrano. Ebbene, contro tutte queste maligne arti dell'infinita calerva dei corvi di cattivo augurio, non bisogna opporre che i freddi consigli della ragione, aiutati da una condotta, che ad una esemplare moderazione, accoppi una fede incrollabile, una sicurezza che nulla possa smuovere.

I Romani non hanno certamente bisogno dei nostri consigli; ma se dovessimo dargliene qualcheuno, diremmo loro di guardarsi più che da ogni altra cosa dal prestare facile orecchio agli interessati messaggeri di prossima sventura; e di non porgere a questi alcuna occasione, neppure lieve, di fregarsi le mani in atto di compiacenza.

Nè diciamo questo, per opporre alle sottili

— Quanto vuoi? t'ho domandato.

— Mi darà due piastre.... (10 franchi).

— Ne avrai quattro se farai bene il tuo dovere; sei, se tornerai a portarmi la risposta entro quattr'ore

— Come comanda, vostra eccellenza.

— Va' dunque a San Paolo, entra nel castello, cerca d'un domestico che si chiama Pasquale e dagli questo pezzetto di carta....

— Come comanda vostra eccellenza.

— Metteli in cammino, e manda pure al diavolo tutte le eccellenze di questo mondo.

Il ragazzotto partì, facendo una quantità di conti, sulle due, sulle quattro e sulle sei piastre che gli aveva promesso l'ignoto signore.

Nel pezzo di carta che doveva consegnare a Pasquale, non erano scritte che queste parole: *Buon giorno Pasquale!* E più in là Capua. Era come si vede, non una lettera, ma un richiamo, un segno di convenzione. Pasquale, leggendola doveva comprendere che il tenente trovavasi a Capua e che aveva bisogno di parlargli.

Quattr'ore dopo il ragazzotto, e dopo aver per sole sei piastre mezz'ammazzato un cavallo, tornò in piazza, rivide Riccardo, e presentatosi a lui, gli consegnò la risposta, restituendogli lo stesso pezzetto di foglio, ma stracciato in parte. Pasquale mandava a dire con quel segno al tenente che aveva ricevuto il suo avviso, e che avrebbe risposto all'appello.

— Eccoti le sei piastre disse Riccardo al giovinotto.

macchinazioni degli uni quelle degli altri; per consigliare ai Romani di insingersi, o di mascherare i loro interni sentimenti; no, lo diciamo, perchè è in noi profonda sicura inalterabile la convinzione che quanto è stato fatto non può disfarsi, e che indietro certamente non si torna. I nostri lettori volgano per un momento gli occhi al passato, e vedranno che quanto accade in Roma adesso, è accaduto sempre, e che i più segnalati trionfi della politica italiana, sono stati preceduti (e come poteva essere diversamente?) da infinite difficoltà, da momentanee sfiducie, e diremo anche da quelle lentezze che sono quasi inevitabili quando non si voglia procedere a casaccio e col rischio di rompersi il collo.

Il Conte di Cavour dovette spendere tesori d'abilità, di pazienza, di senno, di accorgimento per impedire nel 1859 che un congresso europeo gli guastasse fin da principio le uova nel paniere. Allora nessuno, tranne pochi scongiurati, gridava, perchè tutti avevano fiducia in lui; ma la guerra, preannunciata fino dal gennaio, confermata e preparata nei mesi successivi, non fu dichiarata che ai 27 aprile!

E nel 1860, chi non rammenta quanto abbiamo dovuto pazientare innanzi di vedere il trionfo dell'idea unitaria?

Chi non ricorda l'asseveranza con cui parlavasi di un regno separato da instituirsi con le provincie dell'Italia centrale? E gli intrighi delle varie corti di Europa, e le minacce di quasi tutti i gabinetti, ed i messaggeri inviati ora al Barone Nicolsi, ora al Farini, ora al Conte di Cavour? Prima che Vittorio Emanuele potesse risolversi ad accettare il plebiscito delle provincie dell'Italia centrale, anzi prima che queste po-

— Signorino.... Eccellenza....

— Che vuoi, che hai da dire, non sei contento?

— Non per me, ma per la povera bestia, per il cavallo....

— Eccoti altre tre piastre... Sei soddisfatto?

— Bacio le mani a Vostra eccellenza.

— Non importa che mi baci nulla; se avrò bisogno di te, verrò a cercarti qui in piazza; ma se non ti chiamo, bada bene di non venirmi d'intorno.

— Ai vostri ordini....

La fantasia di Riccardo, cominciava a galoppare a buono; egli credeva d'esser prossimo al fine del dramma, e che nessun nuovo ostacolo, nessuna nuova difficoltà potesse più sopraggiungere.

Stanco morto, rientrò in locanda e si gettò sopra un canapè, ove in breve, il sonno lo colse. Mentre Pasquale, venuta notte, partiva dal Castello senza dar sospetto ad alcuno, Riccardo sognava di arrivarvi, di domandare una nuova promessa d'amore alla Paolina, di riceverne cento dalla bocca di lei, di condurla via a forza dalla casa paterna, di trascinarla seco in una fuga disperatissima, di trarla lontano, fino alla fine del mondo, fin nel mezzo al deserto, ove soltanto gli pareva che potesse trovare alcuna felicità, e un prete che benedicesse al loro amore.

Povero ragazzo! Era innamorato.... e poi sognava!....

(Continua)

tessero essere convocate a plebiscito ci vollero gli 8 mesi scorsi dall'Agosto del 1859 al Marzo del 1860. E quanti ostacoli, quanti intoppi non si presentarono anche allora! Eppure furono tutti superati o rimossi.

Accadde forse diversamente alla fine dell'anno quando trattossi delle provincie del mezzogiorno? No, accadde anzi precisamente lo stesso. Chi non rammenta la celebre storia della flotta inglese e francese che incrociavano nelle acque di Gaeta? E a Napoli non era forse un corpo diplomatico, accreditato presso il Borbone, che ci dava ogni sorta di molestie? E non fioccarono allora (il che per adesso non è per nulla avvenuto) proteste d'ogni genere? Non si videro gli Ambasciatori di Spagna, di Russia, di Francia, e di Baviera, abbandonare corrucciati e minacciosi la città di Torino?

Che più? Il Regno d'Italia, proclamato fino dai primi giorni del 1861, non fu riconosciuto che tardi assai dalle principali potenze di Europa; gli stati minori della Germania e la Spagna non lo riconobbero che nel 1866; ed ora con quelli siamo in perfetta amicizia, ed alla Spagna mandiamo per re il figliuolo di Vittorio Emanuele.

Ecco quello che la storia più recente ci addita; ecco i fatti ch'essa ci pone sotto gli occhi, ecco i conforti, ch'essa, con preziosi insegnamenti, porge alle momentanee dubbiezza e ai passeggeri dubbi.

Sì; lo riconosciamo noi pei primi; vi sono ancora delle difficoltà, degli ostacoli, degli intoppi; v'è insomma quello che si incontra ogni qual volta trattasi di compiere imprese grandi e per ciò appunto malagevoli; ma non v'è nulla che debba intimorirci o che possa farci dubitare un istante del trionfo nella nostra causa. Ci vorrà un mese; due mesi, dieci mesi, un anno, ma alla fine vinceremo noi, come abbiamo sempre vinto, perchè noi, e non i nostri nemici, fummo e siamo dalla parte della ragione e del buon diritto.

Coraggio, moderazione (che vuol dir forza) fermezza e avanti; e ai corvi di mal augurio, una risata sulla faccia, e via per un'altra strada.

Il corrispondente Vaticano della *Gazzetta d'Italia*, rimbecca il nostro giornale per aver detto che il Papa, lasciando Roma, non potrebbe andare che a Malta. E cita una quantità d'offerte fatte al Pontefice dai Sovrani di Europa.

Il corrispondente Vaticano non ha compreso quello che abbiamo voluto dire. Il Papa può aver ricevuto tutte le offerte del mondo, ma, di fatto, non potrebbe stare che a Malta, perchè altrove la sua presenza produrrebbe complicazioni, che tutti, al caso pratico cercherebbero di evitare. Suppongasi un po' che accettasse l'ospitalità dal Re di Prussia; e veggasi un po' l'effetto che produrrebbe questo fatto nella cattolica Francia. Anche la Spagna aveva diritto di scegliere per sovrano chi a lei pareva e piaceva; ma quando scelse il Principe Hohenzollern, nacque la guerra che dura ancora e che non si sa nè dove nè come nè quando potrà finire. Così il Papa, con tutti i palazzi messi a sua disposizione, non potrebbe accettare altra ospitalità che quella di Malta.

Notizie Italiane

— Il *Corriere dell'Umbria* scrive:

Sappiamo che si è costituito un Comitato promotore composto dei signori cav. Giuseppe baron Danzetta-Alfani presid. - Prof. Braccio - cav. Salvatori - Eugenio Sabatini - March. Ranieri Coppoli - Raffaele Carattoli scultore - Conte Alessandro dott. Ansidi - Ing. Francesco Trinci - Avv. Ottone Ottoni - Antonio Belforti - Adrasto Baduel allo scopo di offrire in dono una bandiera a nome della città di Perugia, alla prima legione della Guardia nazionale di Roma.

Siamo certi che questo gentile pensiero verrà accolto con gioia dai nostri concittadini, e che tutti faranno a gara per prender parte a questa patriottica dimostrazione.

— Troviamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Siamo assicurati che superate finalmente le difficoltà di forma che hanno ritardato fino ad ora la stipolazione della convenzione definitiva fra il Governo e la Società concessionaria della ferrovia Mantova-Medana la convenzione stessa sarà firmata uno di questi giorni. Dalla data di questa stipolazione incomincerà a decorrere il termine di 18 mesi entro i quali la ferrovia dovrà essere compiuta.

— La *Gazzetta del Popolo di Torino* reca:

Sono partiti alla volta di Lodi gli onorevoli Mengini e Grattoni, per pratiche relative alla ferrovia del Gettardo.

— Leggiamo nel *Pungolo di Milano*:

Oggi il Ministro della pubblica istruzione accompagnato dall'assessore Molinelli, dal cav. Carcano e da altre autorità scolastiche ha visitato i nostri Istituti scientifici, la Biblioteca e parecchie scuole. Questa sera molti dei suoi elettori ed amici gli offrono un banchetto, che sarà imbandito nelle sale del *Ristorante della Borsa*.

— Lo stesso giornale scrive:

È arrivato oggi a Milano da Venezia il maggiore di stato maggiore nell'esercito prussiano, il quale ripartì oggi alla volta di Firenze.

— L'*Economista d'Italia* ha da Buenos-Ayres:

Mediante protocolli del 26 agosto e 26 settembre scorso, la durata del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica Argentina venne prorogata fino al 4 settembre 1871.

— Leggiamo nella *Romagna di Forlì*:

Non abbiamo alcun miglioramento nelle condizioni dell'equilibrio terrestre. Le detonazioni sotterranee e leggiere scosse ondulatorie si fanno sempre sentire come nei giorni antecedenti, mantenendo sempre gli animi nel medesimo stato di agasmo e di terrore.

— Scrivesi da Russi al *Ravennate*:

Continuano le commozioni della terra: e dalli 30 p. p. ottobre ad oggi di quando in quando si avvertirono lievi scosse di terremoto.

Una scossa non leggiera si è sentita stanotte alle ore 12 e tre quarti, ma non ha cagionato alcun danno.

Notizie Estere

— La *Freie Presse* pubblica i seguenti dispacci:

« Berlino, 11 — L'*Ufficio Wolff* annunzia:

« Il documento pubblicato dal *Daily News* di Londra, relativo al contegno dell'imperatrice Eugenia dopo il suo arrivo in Inghilterra viene designato ufficialmente come proveniente da fonte non bene informata. Particolarmente è smentita la comunicazione che il 15 settembre fosse stato inviato un messo di Bismark all'imperatrice, come pure la notizia del documento sulle cessioni territoriali chieste dalla Germania.

« Monaco, 11. — Nel banchetto dato ieri alle truppe prussiane, produsse grande sensazione un entusiastico brindisi dell'ultramontano deputato prof. Sepp: « all'imperatore tedesco. »

— Il *Journal Official* scrive:

La nostra linea di difesa fece un passo in avanti lungo la Senna fra Genevilliers a Besonze le nostre linee non andavano che poco al di là della ferrovia dell'Havre: fu deciso di spingerla più avanti. Oggi Colombes è occupata dalla guardia mobile; la penisola di Genevilliers sta per essere messa in istato di difesa e dei lavori per l'artiglieria saranno stabiliti in faccia d'Orgemont e d'Argenteuil.

— Il *Journal Official* del 12 dice che uno scontro ebbe luogo presso Dreux tra franchi tiratori ed una pattuglia prussiana di dodici corazzieri bianchi che furono tutti uccisi o fatti prigionieri.

— Dicesi che il Congresso di Principi a Versailles abbia per iscopo l'incoronazione del Re a Imperatore della Germania; in tale qualità egli farebbe il suo ingresso a Parigi, e la cerimonia dell'incoronazione seguirebbe poi a Berlino.

— I ministri Bray e Lutz sono tornati a Monaco da Versailles. Bray mandò da Versailles al Re la sua dimissione, adducendo ch'egli non poteva dare la propria adesione al progetto di Costituzione prussiana. Il Re non la accettò, ed anzi lo richiamò a convocare la dieta bavarese. Per ora non si parla del divisato viaggio del Re Luigi a Versailles.

— Il corrispondente d'Amurgo annunzia: Le conferenze che si tengono ora a Versailles sulla costituzione federale, oltre ad alcune modificazioni della Costituzione finora vigente nella confederazione germanica del Nord, abbracciano pure un importante ampliamento di competenza. — Il Re di Baviera fu invitato a Versailles.

— È distrutta la comunicazione telegrafica belgo-tedesca. Una corrispondenza da Parigi della *Independance* del 7, accennava ad una clausola segreta nel trattato, secondo cui il privilegio della Banca di Francia sarebbe a suo tempo rinnovato. La Banca si obbliga di anticipare allo Stato, in caso di bisogno, 10 milioni. — Il *Nouvelliste de l'Ouest* sostiene, che l'armata di Kertry è destinata ad imbarcarsi pel mare del Nord.

— Telegrafano da Londra.

La City è in grande agitazione in seguito alla nota Russa. È opinione generale, che il Gabinetto inglese non lascerà isolata la Turchia, e questa opinione è appoggiata anche dalla notizia di una conferenza di banchieri, che avrà luogo dietro consiglio del Governo. Vi si tratterà probabilmente di un prestito turco da contrarsi colla garanzia inglese. Si aspettano con impazienza notizie sulle deliberazioni dell'Austria.

— Scrivesi da Atene, 5, all'*Osservatore Triestino*:

Credo avervi scritto che le inchieste per l'affare di Maratona, il quale è divenuto una causa celebre, sono finite; tutti i documenti e gli atti furono consegnati al procuratore generale. Mille e cinquecento individui furono esaminati; gli accusati sono in numero di cento e trenta.

Domani ha luogo innanzi alla Corte d'Assise di Calcide il processo contro il famoso capobanda Crichella, catturato ultimamente presso Lania. Non c'è dubbio che egli verrà condannato alla pena di morte, sebbene molti si adoperino a salvare la vita a quel brigante, il quale durante i venti anni in cui esercitò il suo turpe mestiere seppe acquistare una bella fortuna, e farsi pure dei buoni amici in vari luoghi.

Cronaca Cittadina

Questa mane per tempissimo le guardie Municipali di di fresco organizzate, hanno espulso dalle varie piazze e strade più frequentate tutta quella miriade di librai, merciatoli erbivendole che le ingombravano. Quest'energica misura da tutti attesa con sommo desiderio torna ad onore di chi presiede alla polizia della città, ed anche delle guardie sunnominate che iniziano tanto bene la loro carriera.

Ieri è stato posto un nuovo filo telegrafico nell'interno della città, che unisce il Quirinale all'ufficio centrale di Monte Citorio.

Ci si assicura che una società composta di forti capitalisti stia facendo le necessarie pratiche per mettere in Roma un altro gazometro essendo insufficiente ai bisogni della città il solo che ora esiste.

Ci auguriamo che le trattative sieno presto condotte a buon fine, e così la pubblica illuminazione sarà curata un po' meglio.

Una risa per cagione d'interesse avveniva ieri in piazza della Rotonda fra due popolani i quali dopo essersi picchiati ben bene, vennero alla fine divisi dagli astuti che dopo aver per un pezzo goduto lo spettacolo della lotta, crederono opportuno il loro intervento, onde la lotta non avesse tristi conseguenze.

Ci giungono continue lagnanze sul contegno degli Svizzeri alla Casa de' Risparmi. A seconda di quanto ci scrivono essi userebbero delle indebite preferenze, e quel che più conta, sarebbero insolenti col pubblico così da provocare il malcontento di tutti. Noi riferiamo questi fatti perchè siano verificati da chi spetta, e vi si metta il dovuto ripiego.

Gli iscritti nei ruoli della Guardia Nazionale sono convocati nei giorni 17, 18 e 19 corrente per la nomina dei graduati di ciascuna compagnia. Ogni compagnia poi sceglierà a maggioranza di voti cinque individui fra i Sotto-Ufficiali Caporali e Militi, i quali saranno delegati alla formazione delle rose per la nomina dei maggiori e dei porta bandiera di ciascun battaglione.

Tutti i gusti son gusti, ma ve ne sono di quelli però che sono un po' troppo bestiali e di cui non è permesso lo sfogo. Un certo Spad... Giacomo marinajo, fu arrestato perchè con rabbia ferina si avventò sul suo compagno Evan... Tommaso e l'addentò al mento producendogli una ferita piuttosto grave e tale da deturpargli perennemente la faccia. Alla larga da questo individuo che mostra di appartenere alla razza dei lupi piuttostochè a quella delle scimmie prototipi dell'uomo secondo le sapienti elucubrazioni del sig. Herzen.

Per opera delle Guardie di P. S. vennero arrestati:

Gen... Augusto di S. Vito per truffa a danno di Sim... Celestino.

De... Vincenzo di Aquila e Pa... Antonio per estorsione di denaro mediante lettera minatoria.

De... Augusto e Se... Antonio per disordini commessi ed il secondo anche perchè sospetto renitente alla leva.

Gra... Francesco per giuoco d'azzardo.

Mem... Luigi in seguito a mandato di cattura per ferimento.

Gregorio Ant... di Lionessa venne ieri in piazza S. Agostino derubato da uno sconosciuto d'un pastrano del valore di L. 25. Brutto complimento colla stagione che corre!

Spettacoli del 16 Novembre

Teatro Argentina — Ore 7 1/4 — *Don Sebastiano* ed il ballo *La Danzatrice*. Sera 4.

Teatro Valle — Ore 7 1/2 — *I Diavoli neri*.

Teatro Capranica — — *Una Vedova Eremita* con Balletto.

Teatro Metastasio — *Un morto che parla e canavina* - Vaudeville *Un ricatto sul palco scenico*.

Teatro Valleto — Serata a beneficio dell'Attrice Simonetti — *Il Colombo alla scoperta del nuovo Mondo* - Dopo il 2 Atto verrà cantato il Duetto buffo dell'Opera di Fioravanti - *Il Columella*.

Teatro Nuovo — *Due vecchi burlati da quattro innamorati*, con farsa.

Teatro Goldoni — *Una lezione ai vecchi*, con farsa.

Ultimo Corriere

(Nostra corrispondenza.)

Firenze, 15 Novembre

Vi ho mandato un telegramma per annunziarvi il probabile ritardo della venuta del Re. Sebbene il Consiglio dei Ministri non abbia presa ancora nessuna risoluzione terminativa, pure sembra che le ragioni che lo spingerebbero a questo ritardo sieno le seguenti: Dubitasi innanzi che malgrado la più viva sollecitudine, si possa apparecchiare tutto ciò che occorre per la venuta del Re costì: in secondo luogo sembra poco conveniente, di far venire il Re alla fine di Novembre perchè debba poi subito ripartire per esser a Firenze il giorno della convocazione del Parlamento. E finalmente si vorrebbe che il Re si trovasse a Roma pel Capodanno, affine di ricevere là, e non altrove, le rappresentanze dello Stato e dei Corpi Costituiti. Quest'idea a me sembra felicissima, giacchè costituirebbe il primo atto del trasferimento della Capitale in Roma, e renderebbe sempre più probabile la presenza nella nostra città del Corpo diplomatico accreditato presso il Governo Italiano. Comunque sia, o a Novembre o a Dicembre, è una questione di tempo e nulla più.

Alcuni giornali si sono meravigliati perchè nel dispaccio in cui annunziavasi la denuncia del trattato del 56 fatto dalla Russia, non fosse menzionata l'Italia. Posso assicurarvi che il nostro Governo fu anzi il primo a ricevere la nota della Russia, e credette di non pubblicare la notizia, per non anticipare l'allarme ch'essa doveva produrre. Il Barone d'Uxkull, Ministro di Russia insistè poi vivamente per avere una pronta risposta; ma ai Ministri degli Esteri gli fu detto che siccome trattavasi di una questione molto grave, così volevasi prima sentire il parere delle potenze amiche. E fino ad ora non si è risposto nulla. Il fatto è di una gravità incontrastabile; ma si confida che non mancherà tempo di accomodarlo.

Gli Elettori fiorentini hanno deliberato di rieleggere il Peruzzi ed il Ricasoli. Non potrebbero far meglio.

La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica il seguente riassunto del discorso pronunciato dall'onorevole Sella ad un banchetto offertogli a Massarano dai suoi elettori:

« La questione romana, egli ebbe a dire, è duplice: è questione italiana e mondiale; essa va trattata con audacia e prudenza; bisogna risolverla tosto, ma lasciando ampia libertà al pontefice per l'esercizio del suo spirituale ministero, e in un modo che l'Europa lo possa accettare onde non corriamo il pericolo di avere poi dei seri imbarazzi, quando l'Europa esca dallo stato anormale in cui si trova presentemente. »

Nostro compito, soggiunse, è di restar a Roma, e ho ferma fiducia che vi resteremo. « Finora non giunse al Governo alcuna rimostranza da parte delle potenze, anzi da alcune ebbe degli eccitamenti; » e a questo proposito citò la frase del suo amico La Marmora, recedere non si può perchè dietro a noi sta l'abisso. Aggiunse che la strettezza del tempo gli impediva di parlare di finanza: accennò solo di passaggio che aveva trovato che a Roma si facevano debiti ancora più allegramente di noi; perciò la situazione finanziaria da questo lato, invece di migliorata è peggiorata.

Circa l'armamento, osservò che il fatto della Prussia la quale spendendo meno delle altre nazioni, si trovò meglio armata ed ottenne dei successi colossali, indusse il Governo a studiare questa questione; e quindi egli proporrà al Parlamento un progetto di legge nel senso delle milizie territoriali. Si mostrò favorevole in generale all'idea del decentramento, di cui tanto si parla oggidì, ma non sempre con idee ben definite. Ben venga il decentramento, egli esclamò, ma nel senso che quanto si stralecia dal potere centrale passi alle autorità locali, e non solamente modificando o mascherando. Ammise i consorzi, ma non le regioni. Si dichiarò pure contro il trasferimento della sicurezza pubblica all'autorità giudiziaria, perchè, a suo credere, ne scemrebbe il decoro.

Terminò con un brindisi a Vittorio Emanuele « che raccolse la corona della sconfitta di Novara e la portò in Campidoglio, stringendo tutti gli Italiani in un corpo di nazione, a quel miracolo di Re che in tutte le circostanze si mostrò sempre possequente a' suoi consiglieri legali. »

Il Ministro della pubblica Istruzione ha diretta una circolare alle autorità scolastiche, colla quale invita il corpo dei professori e dei maestri, ad accorrere alle urne nelle prossime elezioni.

Ecco quanto scrive la *Neue Freie Presse* del 13, della nota circolare della Russia.

Il dispaccio-circolare russo che venne notificato il 9 al ministero austriaco venne notificato contemporaneamente e nello stesso tenore a tutti i firmatari del trattato di Parigi, cioè ai gabinetti di Vienna, Parigi (Tours), Londra, Berlino, Firenze e Costantinopoli. Esso contiene all'incirca quanto segue.

Mediante il trattato di Parigi e specialmente colla neutralizzazione del mar Nero stipulata nell'articolo XIV venne imposta alla Russia un'umiliazione ed un abbassamento ch'essa non intende più tollerare.

Dopo che il trattato di Parigi e specialmente in quanto si riferisce ai Principati Danubiani, venne ripetutamente alterato, la Russia non si poteva credere obbligata alle stipulazioni di quel trattato, che la ledavano maggiormente; essa portava quindi a cognizione delle potenze che firmarono quel trattato il 30 marzo 1856, ch'essa non si considera più come legata all'articolo XIV ed al relativo articolo aggiunto.

RECENTISSIME

Ancora il corrispondente vaticano della *Gazzetta d'Italia*. Egli parla di una nota collettiva che Austria, Prussia, Baviera, Inghilterra e Belgio avrebbero mandata al Governo Italiano per l'occupazione del Quirinale, chiedendone, in termini energici, la restituzione al Papa.

Si vede che il corrispondente Vaticano, malgrado la sua buona volontà, ha ben poca cognizione degli usi diplomatici, ed ignora che una nota collettiva è un fatto di così grande importanza da non potersi combinare in tre giorni.

Possiamo intanto assicurare i nostri lettori, per informazioni autorevolissime che ci giungono da Firenze, che a tutto ieri non era giunto al Governo nessun documento simile a quello di cui parla il corrispondente Vaticano; e che non si prevedeva neppure lontanamente che potesse giungere.

Ecco una notizia che vale molto più delle ciarle che si spacciano quotidianamente sulle cose di Roma.

Nell'ultima adunanza tenuta dalla Commissione per la difesa dello Stato, presieduta da S. A. R. il Principe di Carignano, fu approvato in massima che si debba gagliardamente fortificare Roma, mercè un'ampia corona di forti staccati. Per gli studi preliminari, da estendersi su Civitavecchia e tutti gli altri dintorni, fu creata una sotto commissione composta di tre membri, cioè del Generale Morozzo della Rocca, del Generale Ricci e del Generale Cerroti, affinchè si rechi sul luogo e qui possa studiare l'importante argomento. Crediamo che questa sottocommissione si unirà, in uno dei prossimi giorni in Roma, per mettersi subito all'opera.

Il risultato delle elezioni amministrative non è ancora conosciuto.

Solo due Rioni, Borgo e Regola, hanno compiuto lo spoglio delle schede; in tutti gli altri, le Commissioni lavorano costantemente; ma non avranno terminato prima della fine della settimana.

Chiusura della Borsa di Firenze

16 Novembre

Rendita italiana	58 20 58 15
Napoleoni d'oro	21 08
Londra	26 85
Marsiglia a vista	— —
Prestito naz.	77 60, 77 30
Obbl. Tabacchi	400
Azioni Tabacchi	680 —
Banca nazionale	2835
Azioni meridionali	392 50
Buoni meridionali	440 —
Obbligazioni meridionali	170 —
Obbl. Eccles.	78 25

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Signor Direttore della *Libertà*.

Preghiamo d'inserire nel suo pregiatissimo Giornale il seguente Articolo.

Nel giorno 12 corrente i Rappresentanti dei Comuni di Ronciglione, Sutri, Capranica, Bassano di Sutri, Monterosi, Mazzano, Campagnano, Oriolo, Manziana, Canale, Fiano e Bracciano facenti tutti parte del Collegio di Civitavecchia, si riunivano in Circolo elettorale in Bassano di Sutri nel Palazzo della Eccellentissima Casa Odescalchi all'oggetto di porsi di accordo nella scelta del Candidato politico da presentarsi nella prossima elezione.

L'adunanza, aperta alle 10 1/2 antimerid. fu presieduta da D. Baldassarre Principe Odescalchi, il quale esortati tutti a parlare, ed esternare liberamente li proprii sentimenti si proposero a Candidati i signori D. Emanuele de' Principi Ruspoli dal sig. Avvocato Remigio Cianci; Avvocato Pietro Venturi dal sig. Angelo Cappelli; ed Avvocato Mariano Carini da D. Pietro Stefanucci. Dopo lunghe discussioni sulle qualità politiche e sociali di tre candidati, venne dalla maggioranza prescelto con vivo entusiasmo il Principe Ruspoli. Dietro ciò il Presidente suggerì di passare per ballottaggio segreto le tre proposte Candidature, avendo li Rappresentanti tutti promesso di appoggiare ciascuno nei rispettivi Comuni quella, che avrebbe riportata la maggioranza. Compiuta la votazione D. Emanuele de' Principi Ruspoli riportò sul numero di trentotto votanti, trentatré voti favorevoli contro cinque avuti dal sig. Avv. Pietro Venturi.

Un uomo, che per la sua facondia, per le sue cognizioni amministrative, per la sua influenza, si è già acquistato in tutta l'Italia un nome illustre, fa sperare, che tutti i Comuni del Collegio elettorale di Civitavecchia, facendo astrazione di qualunque altro Candidato, riuniranno i loro voti sopra questi; che certamente sarà degno Rappresentante di chi lo avrà eletto, come lo fu dal Popolo Romano nel seno della prima Giunta, e nella Missione, che questo ebbe di presentare al Re Vittorio Emanuele il Plebiscito di Annessione delle Provincie Romane al Regno d'Italia.

Bracciano li 14 novembre 1870

I Componenti la Giunta Municipale

THE GRESHAM

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa B (con partecipazione all'80 0/10 degli utili).

A 25 anni: Premio annuo	2,20	
A 30 anni: id. id.	2,47	L. 100 di capitale
A 35 anni: id. id.	2,82	assicurato.
A 40 anni: id. id.	3,29	
A 45 anni: id. id.	3,91	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247, assicura un capitale di Lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, ed a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni —

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizie sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni N. 2. e nelle provincie alle rappresentanze locali.

A ROMA presso Sigg. Fratelli Fortuna Via in Aquiro 108. (2)

Dispaccio Telegrafico.

Per fare al più presto possibile la totale vendita della Mercanzia che si trova in Deposito a Roma, fu mandato dalla Delegazione dei creditori della rinomata Ditta R. C. a Parigi testè fallita, il seguente dispaccio:

VENDETE a qualunque prezzo la mercanzia rimasta nel Deposito di Roma, così che tutta sia venduta prima del 30 Novembre corrente.

Speriamo che l'onorevole pubblico non lascerà passare questa favorevole occasione per comprare della BUONA e FINISSIMA mercanzia ad un prezzo favoloso, non essendo probabile che un tale avvenimento si ripettesse.

Ci asteniamo da ogni altra raccomandazione permettendoci semplicemente d'invitare l'onorevole pubblico di convincersi personalmente della verità di questo nostro avviso nel nostro negozio

VIA DEL CORSO NUM. 407 PALAZZO FIANO

Prezzi correnti a prezzi fissi

1/2 dozzina fazzoletti vero filo adesso solo Fr. 2, 50 e più.
1/2 dozzina fazzoletti battista vero filo adesso per L. 4, 25 e più.
100 pezze Kreas adesso solo per L. 24, 00.
60 pezze di tela Kreas per lenzuola lavorata a mano adesso la c. solo per L. 2, 25 e più.
1/2 dozzina fazzoletti colorati di vera tela L. 5, 50.
Fazzoletti battista vero filo con differenti bordure 1/2 dozzina solo per L. 5, 00. e più:
150 pezze tela Costanza adesso solo L. 32, 35, 40 e più.
50 pezze tela di Rumburg cominciando da L. 28 e più.
100 pezze tela di Belefeld per Camice da uomo adesso soltanto per L. 28, 35, 40, 50, 60, 70 e più

120 pezze d'Olanda adesso solo per L. 40, 50, 55, 60 e più.
40 pezze di tela battista adesso per 70, 80 e più.
Una grande partita di tela per lenzuola a qualunque misura sarà venduta a modicissimo prezzo in confronto degli altri generi.
150 Mensali di vero filo per 6 persone solo L. 5 e più.
Asciugamani e salviette per tavola vengono lasciati ad assai buon mercato.
Servizio per 6, 12, 18, 24 persone vengono venduti in confronto degli altri generi.
Camice da uomo di differenti grandezze incominciando da L. 4, 50 e più.
Camice da uomo di vera tela di Rumburg per L. 6 e più.

Camice da uomo di vera tela di Belefeld solo L. 8 e 10 e più.
Camice da donna di vera tela d'Olanda adesso solo L. 3, 80 e più.
Camice da donna di vera tela di Rumburg solo L. 4 e più.
Mutande da uomo solo per L. 2, 50 e più.
Corpetti da Signora, sottane, negligé vendonsi in confronto degli altri generi.
Tappeti di lana per tavola, servizi per caffè, salviette per ora si vendono ad assai più buon mercato.
Una grande partita camice di flanella incominciando da L. 5, 50 e più.
Una partita di schirting inglese per camice da uomo per L. 1, 50 la canna e più.
Una partita di fustagno molto buon mercato.
Grande assortimento di tela per lenzuole di garentise OUSSET E GOLDBERG.

una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato.
Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a buon mercato.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.
Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e di Turchia saranno venduti a molto buon mercato.
Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESSERT a prezzi straordinariamente ribassati.

Per la misura giusta e qualità buona, N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO La vendita durerà ancora soli 15 giorni fino al 30 Novembre 1870.

FARMACIA DELLA Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17.



FARMACIA DELLA Legazione Britannica Firenze

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER

Remedio rinomato per le Malattie biliose, mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini: utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vertigini — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale: nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano; che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e di 2 Lire.

Si vende all'ingrosso ai signori farmacisti

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso; vicino piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunni e Malat-ta, via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano, via Toledo.

IL BAZAR

Giornale illustrato delle famiglie

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

EDIZIONE MENSILE

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica ecc.

EDIZIONE DUE VOLTE AL MESE

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami e modelli tagliati.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	trim.	sem.	anno	trim.	sem.	anno
Per tutto il Regno	L. 4 —	L. 6 50	L. 12 —	L. 5 50	L. 10 50	L. 20 —
Svizzera, Germania	> 4 50	> 7 —	> 13 —	> 6 —	> 11 —	> 22 —
Austria, Tunisi, Serbia	> 4 50	> 8 50	> 16 —	> 6 —	> 11 50	> 23 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie	> 5 —	> 10 —	> 20 —	> 7 —	> 13 —	> 26 —

Sono aperti gli abbon. all'anno VI dal 1 dic. 1870 al 30 novemb. 1871

Doni straordinari e interamente gratuiti alle abbonate annue

Le signore che si associano per un anno all'edizione due volte al mese mandando direttamente, cioè col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di lire 20, ricevono come doni interamente gratuiti e franchi di porto.

1. Due interessanti Quadretti di genere a colori, da mettere in cornice.

2. Un magnifico volume illustrato da oltre 100 incisioni avente per titolo: *Lezioni d'Ago e di Forbici*. Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'originale, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, canapa, cotone, ec., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

2. *Qual fiore!* Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima. Un bel volume di 264 pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di lire 12, ricevono soltanto i due Quadretti e le *Lezioni d'Ago*.

Per abbonarsi bisogna prendere un vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del BAZAR, Piazzetta Pietro Verri, 14, Milano.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

Episodi delle Campagne Nazionali

I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME:

Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Partenza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusioni.

LIBRA: UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare col di 30 Settembre dell'anno prossimo 1871 l'affitto delle Tenute di *Maccarese* e *Muratella* collo *Stagno ed annessi*, e volendosi dal Proprietario divenire a nuovo affitto tanto unitamente, che per parti separate, come si propone nel capitolato degli oneri ostensibili nell'Ufficio del Notaro *Del'fini* posto in piazza dei Caprettari N. 67, s'invita chiunque voglia accudirvi ad esibire la rispettiva offerta chiusa e sigillata nell'Ufficio del Notaro suddetto entro il termine di mesi tre decorrendi dalla data del presente (non escluso di poterla consegnare entro il suddetto termine nella Computisteria dell'Eccma Casa Rospigliosi proprietaria) per essere presa in considerazione.

Le offerte dovranno essere firmate dall'offerente stesso, e dovranno contenere l'elezione del domicilio in Roma, nè saranno considerate quelle per persona da nominarsi. Dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni del capitolato.

Roma 15 Novembre 1870

Tipografia Salviucci

ALLA CITTÀ DI PARIGI

Via del Corso N. 398

100 Carte da Visita Lire 2
OGNI LINEA O CORONA AUMENTA L. 1.
CONSEGNA IMMEDIATA

Fotografie, Piante, Guide, Libri da Chiesa legati in lusso e Generi di Cartoleria.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA di Pavia, che per la facile digestione ed il pronto effetto riescono piacevoli al palato. Simili Pillole o Zuccherini e sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi presso E. E. OBLIEGHT, Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

Agenzia Telegrafica privata

STEFANI

PIAZZA DEI CROCIFERI NUM. 47